Anno XXXVI. Sabato 29 Settembre 1883 N. 226

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

É stato notato che da varii giorni l' Agenzia Havas non comunica alla stampa nessun dispaccio nè da Saigoon, nè da Hong-Kong. E non sarebbe nemmeno il caso di consolarsi questa volta col proverbio che dice *niuna nuova buona nuova*, imperocchè da altre parti è confermato che i francesi si trovano completamente isolati e chiusi nelle piazze che occupano, mentre le acque dell' ultima inondazione, ritirandosi ora rapidamente, costringono le cannoniere francesi ad allontanarsi da Hanoi, aggravando così la condizione degli assediati.

In questi giorni col pretesto della venuta del Re di Spagna tutti i ministri sono attesi, col presidente della Repubblica, a Parigi per intavolare la discussione sulla decisione da prendersi riguardo al contegno della China e per stabilire il giorno della riconvocazione del parlamento. È un tema che scotta, questo, e il ministero, se fosse possibile, vorrebbe che l' amaro calice passasse da lui. Ma l' opinione pubblica incalza, e la prudenza consiglia di non stancarla troppo. Si sa che sono già fissate interpellanze sul Madagascar, sul Tonchino e sulla distribuzione di decorazioni all' imperatore e ai ministri annamiti, fatto che si ritiene contrario agli usi diplomatici.

Un'altra interpellanza era pure annunciata nei circoli politici da parte della sinistra; quella cioè sull' istituzione, senza l' autorizzazione del parlamento, di un governo militare in Corsica, e sulle cause che vi hanno dato motivo. Ora però che una nota officiosa smentisce che si sia mai trattato di tale istituzione, probabilmente il progetto di quella interpellanza cadrà da sè. Senonchè rimarrà sempre il dubbio che la smentita non sia lealmente sincera, o sia per lo meno tardiva, perchè la gravissima notizia venne dai circoli dell' Eliseo, e fu accolta dai giornali di ogni colore, i quali, pur commentandone l'importanza, non affacciarono nessun dubbio sulla sua esattezza. Se ora adunque, dopo tanti giorni, il governo ha sentita la convenienza di negare che si volesse mettere la Corsica fuori del diritto comune, trattandola come un nuovo Tunisi, un nuovo Tonchino, un nuovo Madagascar, ciò significa che siamo in presenza di una *reculade*, anzichè di una vera e propria smentita.

I fatti di Bulgaria, tanto rassomiglianti ad una rivoluzione di palazzo, che modifica radicalmente le condizioni del principato pare abbiano fatta sentire alla Turchia la convenienza di riaffermare i suoi diritti di alta sovranità. Gli affari del Danubio gliene hanno offerto comodo pretesto, cosicchè la Porta ha diramata una nota per ripetere che la nomina del delegato bulgaro alla commissione danubiana deve essere confermata dal governo ottomano, come al medesimo deve essere comunicata la corrispondenza di quel delegato col suo governo. La Porta protesta anche contro una ratifica diretta della Bulgaria alla convenzione di Londra, e sostiene che la ratifica della Turchia, come potenza sovrana del principato, implica anche quella della Bulgaria.

Questo risveglio della Turchia potrebbe aver l'aria di una provocazione alla Russia, non tanto perchè questa ha sempre difesa l' opposta sentenza, quanto ancora perchè la piega presa dagli affari in Sofia è giudicata unicamente siccome opera pensata ed eseguita dal governo russo. Questo però compiuto nell'ombra con tanta fortuna il fatto suo, cominciava a darsi l'aria di lavarsene le mani, facendo annunziare dai suoi organi che esso non intendeva d' immischiarsi negli affari bulgari, dappoichè un gabinetto composto di elementi del paese ha assunta la direzione del governo. Ora peraltro pare che abbia cambiata idea, e con un comunicato del *Journal de Saint Petersbourg*, revoca e annulla quelle buone disposizioni, chiamando anzi responsabili degli avvenimenti futuri, che la Russia non può guardare con indifferenza, il principe e i suoi consiglieri.

Re Alfonso a Parigi

Deve arrivare oggi: e a giudicarne dai giornali, furibondi perchè Re Alfonso ha accettato la nomina di colonnello d' un reggimento tedesco, le accoglienze saranno, se non ostili, fredde di parecchi gradi sotto zero.

Il Governo francese è imbarazzatissimo; e pare che il programma già fissato per il ricevimento non verrà eseguito totalmente.

Era un programma abbastanza modesto. Ma ora sembra lo si voglia modificare, ridurre ancora, e probabilmente si sopprimeranno le due serate di gala per togliere all' irritato pubblico parigino il mezzo di fare qualche sgarbo ad Alfonso, così improvvisamente e completamente caduto in disgrazia.

Eppure da ogni dimostrazione ostile, dovrebbe trattenere il pensiero del vero interesse nazionale.

Ma l' esperienza, anche quella recente, che dovrebbe avere un certo valore pei francesi, pare non li abbia ancora abbastanza ammaestrati; sicchè essi son sempre pronti a posporre la ragione politica al sentimento, e il senso del giusto al risentimento; e creano loro malgrado quelle situazioni di sorpresa, critiche, equivoche, che trascinano l'opinione pubblica, il governo, il paese per una via arrischiata e fatale.

Una dimostrazione contro re Alfonso non avrebbe ragione d' essere: e chi ami davvero la Francia dovrebbe sconsigliarla o prevenirla. Poichè, se in Alfonso si vuol offendere il re di Spagna senz' altro, allora la buona armonia fra Spagna e Francia scompare; e se alla Spagna preme — come lo stesso Alfonso ha dichiarato nel discorso pronunziato a Corogna — l' amicizia della Francia, alla nazione francese, con l'isolamento in cui l' erronea politica estera del governo parigino va confinando la repubblica, non dev' essere indifferente aver contro sè la nazione spagnuola: dovrebbe anzi premere di averla alleata.

Se poi la dimostrazione è animata dall' odio contro i tedeschi, e nel re Alfonso si vuol colpire il reduce da Berlino, l' amico della Germania o il nuovo proprietario d' un reggimento tedesco d' Alsazia; allora bisogna convenire che in Francia si è impenitenti, che il programma gambettiata della rivincita vuole ad ogni costo attuarsi, e che si cerca di provocare in ogni modo la Germania.

Più in là tra le notizie di Francia, diamo un saggio del tuono della stampa parigina contro Re Alfonso nel quale si vuol colpire la nazione tedesca.

Sempre uguali, sempre impenitenti quei cari francesi, e sempre pronti a ricevere altre bastonate.

LE FESTE DEL NIEDERWALD

Telegrafano da Berlino 27:

Stasera si aprono a Rüdesheim le feste triduane per lo scoprimento del monumento nazionale sul Niederwald.

Domani a mezzodì in presenza dell' imperatore e dei vari principi tedeschi avrà luogo l' inaugurazione del colosso. Deputazioni di tutti i 19 corpi d' armata vi assisteranno.

Il banchetto di corte avrà luogo a Wiesbaden: il banchetto municipale a Rüdesheim.

Alla sera illuminazione fantastica a luce elettrica di tutta la valle del Reno con serenata sul fiume.

La cantata patriotica verrà eseguita da 3000 cantanti intorno al monumento sul colle.

Rüdesheim è una piccola città della Prussia nel Rheingau, sul fiume Reno; conta circa 3600 abitanti ed è celebre pei suoi vini.

Alla festa inaugurale interverrà l'imperatore Guglielmo ed una immensa quantità di deputazioni che converranno a Rüdesheim da ogni parte della Germania.

La statua, è un vero colosso, è alta 12 metri e 80 centimetri e pesa 3500 chilogrammi.

Per dare ai nostri lettori un' idea delle sue proporzioni diremo che la spada a cui s' appoggia è lunga otto metri.

La base su cui s' erge la statua è alta 25 metri e su tre lati di essa si notano degli enormi bassorilievi, dei quali quello che si trova sulla faccia anteriore rappresenta l' imperatore col suo seguito — in tutto centocinquanta figure.

Sugli altri sono rappresentati la partenza ed il ritorno del soldato.

Ai due angoli anteriori s' ergono le statue dei genî della pace e della guerra, ognuna delle quali misura otto metri d' altezza.

Al disopra del bassorilievo frontile è posta un' aquila imperiale alta tre metri.

Le feste dureranno per tutta la giornata di domani.

IN ITALIA

ROMA 27. — Stamane, in casa dell' onor. Depretis si tenne una Conferenza di ministri.

— Stasera partono Depretis e Berti.

— Assicurasi che il progetto di nuove spese straordinarie per la difesa dello Stato, e specialmente del littorale, importi 150 milioni di lire ripartibili su diversi bilanci.

— Ai primi di ottobre i ministri Berti e Magliani riprenderanno le conferenze sulla questione bancaria, per concretare un progetto di legge.

— Oggi sono principiate le udienze al Vaticano: varie Diocesi offrirono l' obolo e doni.

— Probabilmente ad Alessandria, inaugurandosi il monumento a Rattazzi, parlerà anche Mancini.

— Si smentisce che il Re di Spagna venga a Roma — pare che non andrà neanche a Parigi.

— Oggi il Credito Mobiliare verserà altre 200 mila lire da parte della Germania per soccorsi ai danneggiati di Ischia.

Così i tedeschi ci hanno dato 600 mila lire.

NAPOLI 28 — L' autopsia delle due vittime del malore verificatosi a Torre Annunziata fu eseguita dai professori Semmola, Petrone, Somma e Villani — i quali constatarono non trattarsi di febbre gialla, ma bensì di febbri infettive con forme itteriche.

Il prefetto riunì il Consiglio Sanitario, che formò una commissione incaricata di recarsi sul luogo, ed approvò i provvedimenti di disinfezione e d' isolamento adottati.

I malati sono tre. I morti durante la settimana furono quattro. Ieri, ebbe a verificarsi un solo caso.

PALERMO 28 — Il carabiniere Domenico Dentalo napolitano, chiusosi nella latrina, si uccise con un colpo di rivoltella.

TORINO 28 — Cinque amministratori della Unione Banche Piemontese e Subalpina, dettero la loro dimissione, visto l'andamento di quell'Istituto.

PARMA 28 — Alla Corte d' Appello il professore Sbarbaro chiese il rinvio del suo processo mancandogli tuttora il difensore che è l'avvocato Muratore.

Il pubblico ministero si oppose, ma la Corte aderendo all' istanza, rinviò il dibattimento all' otto novembre.

CHIETI, 27, — Al seguito di vivissimi dissensi scoppiati in seno al Consiglio provinciale circa l' assetto finanziario della provincia, diciotto consiglieri hanno rassegnate le loro dimissioni.

ALL' ESTERO

FRANCIA — La *Paix*, organo del presidente, dice: Alcuni giornali parlano talvolta come se i Fransesi fossero i padroni d' Europa; si burlano dell' Italia, della Germania e di tutto il mondo.

Cosa faranno i radicali e gli intransigenti, quando saranno riusciti ad isolare completamente la Francia?

— Corre voce che le truppe francesi siano state sconfitte al Tonchino, perdendo le migliori posizioni strategiche.

Si assicura che il Presidente della Repubblica sia in completo disaccordo col ministero circa la convocazione della Camera. Il Ferry vorrebbe ritardare la ripresa dei lavori parlamentari sino al mese di novembre. Invece Grevy domanda che la Camera sia riunita per la seconda settimana d' ottobre.

Si pretende che l' ex-ministro Freycinet, d' accordo col Grevy, sia giunto a Parigi per organizzare l' opposizione parlamentare contro il Ferry.

A Marsiglia continua lo sciopero dei cocchieri, ieri si tentarono pratiche di conciliazione, ma inutilmente.

Si annunzia che il nuovo Consiglio di Stato Egiziano sia stato composto di tre inglesi, due austriaci, un italiano e quattro francesi.

Venne scoperta un'associazione di impiegati postali formatasi allo scopo di falsificare i mandati pagabili agli uffici di Parigi.

La stampa radicale abbonda ancora in insolenze contro il re Alfonso. *L' Intransigéant* esorta i soldati a rifiutare di esser passati in rivista da un ufficiale tedesco. Ma le violenze di linguaggio della *France* non sono sorpassate da nessuno.

« Il generale Thibaudin — dice la *France* — non infliggerà alle truppe di Vincennes l' umiliazione di esser passate in rivista dal re Alfonso. Del resto, il comandante degli ulani, da buona spia che deve essere, profitterà della circostanza per prendere i piani della nostra fortezza e fornire utili indicazione ai suoi capi tedeschi.

« Ci giunge un ulano! Mettiamo in salvo i nostri orologi..... Non c' è che un ulano di più. Ciò non ci impedirà di gridare Viva la Francia e la Spagna indissolubilmente unite, malgrado le *bravades de ce gamin, qui, ne sachant se conduire lui-même, se mêle de vouloir conduire un grand peuple!* »

SPAGNA — Regna una grande agitazione politica per le notizie che giungano delle polemiche suscitate a Parigi dal viaggio di Re Alfonso per insistenti voci di torbidi alle frontiere.

GORIZIA — Nella chiesa metropolitana, fu detta una messa funebre per la ricorrenza del trigesimo giorno della morte del conte di Chambord. Contrariamente all'aspettativa non arrivarono nè il conte di Parigi, nè i legittimisti. Furono però mandate moltissime ghirlande e una stupenda e ricchissima bandiera.

AUS. UNG. — Il giorno 1 ottobre comincierà il processo contro gli assassini del *judex curie* Mailath. Questo processo è destinato a sollevare il più gran clamore.

Contro ogni aspettativa Berecz, l'ussaro di Mailath, che finora era considerato come capo del complotto, ritirò ieri, davanti al Procuratore, tutte le precedenti confessioni. Disse che tutto quanto lo riguarda e fu scritto a protocollo era falso; egli non ebbe alcun sentore del piano di Spagna e di Pitely, non aveva mai parlato con essi di questa facenda, infine che era innocente.

Dichiaro poi che tutte le anteriori deposizioni gli erano state estorte.

GERMANIA — La stampa ufficiosa dà una grandissima importanza alla nomina del Re Alfonso di Spagna a proprietario del reggimento d' ulani N. 15, facendo osservare che di questo reggimento era proprietario lo stesso fratello dell' Imperatore, il defunto principe Carlo, e che nessun principe spagnuolo sino ad ora fu proprietario d' un reggimento tedesco. Soggiungono che l' amicizia del Re di Spagna coll' Imperatore si può paragonare a quella che ora esiste tra il principe Guglielmo di Prussia e l' arciduca imperiale Rodolfo d' Austria.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 22 Agosto

Delibera di soddisfare allo scultore Legnani il suo avere pel busto in marmo del Gen. Garibaldi e sua mensola.

Prega la Congregazione consorziale del II Circondario di chiudere subito la chiavica del Traghetto.

Esprime parere che sia facile accordarsi con la provincia di Rovigo per la costruzione dei due ponti stabili sul Po con una conferenza, sempre che ne siano prima stabilite le basi, quando cioè la provincia di Rovigo sia persuasa di concorrere con questa Provincia allo anticipo di tutta la spesa occorrente alla costruzione dei due detti ponti, e modifichi il riparto da esso proposto della quota di essa spesa spettante alle Provincie.

Significa alla Prefettura non avere avuto occasione di occuparsi delle norme da assegnarsi per la sicurezza del transito sulle strade ordinarie per il passaggio sulle medesime di locomotive a vapore, avendo solo qualche volta accordato permesso per il transito su le strade di locomobili a speciali condizioni che hanno sempre dato buon risultato.

Autorizza l' Ingegnere primario a convenire un cottimo con gli appaltatori signori Soldati e Federici per la esecuzione delle proposte riparazioni verso valle della strada di Comacchio, in addizionale al consimile lavoro da essi eseguito lo scorso anno.

Interessa il sig. avv. Adolfo Mayr a far conoscere se sia disposto ad affittare a questa provincia una sua casa in Baura per uso di caserma di quella stazione dei R. Carabinieri ed a quali condizioni, e rimette il tipo di detta casa al sig. Capitano dell'arma perchè lo sottoponga alla approvaziona del Comandante della Legione.

Autorizza la stazione Carabinieri in Corlo a provvedersi dell' acqua potabile altrove, assicurandola che la spesa occorrente le sarà rifusa, ben inteso che debba cessare appena il pozzo della caserma sarà fornito di acqua sufficiente al bisogno.

Dichiara nuovamente con dispiacere al Comune di Ostellato che non può cedere alcuna parte della casa cantoniera costruita in S. Giovanni per aprirvi una scuola.

Autorizza l' Ingegnere primario a nominare in via provvisoria cantoniere N. 1 nella strada Codigoro-Ariano Pisani Giovanni in sostituzione del licenziato Pandolfi.

Ordina al Contabile la emissione di vari mandati per la somma di Lire 47723. 48.

Prima di deliberare in merito al rimborso accordato dal Consiglio Comunale di Ferrara al prof. Gardini, desidera sia richiamato dal Comune il verbale 14 Agosto 1873 riguardante un consimile rimborso, e di avere la prova dell' esistenza nel museo di tutti gli oggetti del Gardini acquistati senza autorizzazione pei quali viene accordato il rimborso, nonchè quella che il vero valore dei medesimi corrisponda alla somma richiesta e dal Consiglio ammessa.

Autorizza il Comune di Comacchio ad intentare il giudizio proposto contro la Ditta Chizzolini Schanzer.

Respinge il ricorso di Giovanardi Carlo per essere esonerato dal pagamento della tassa di famiglia nel Comune di Ferrara, salvo ad Esso di rivolgersi al Comune di Sant' Agostino per ripetere la restituzione di quanto avesse per avventura indebitamente pagato.

Fa vive raccomandazioni alla Congregazione di carità di Codigoro perchè curi con ogni possibile mezzo e sollecitudine la riscossione dei residui attivi.

Non può prendere alcun provvedimento in ordine al ricorso del sig. dott. Silvio Anselmi contro l' Amministrazione dell' Arcispedale di Sant' Anna, essendo cosa affatto estranea alle attribuzioni che dalla legge e regolamento sulle opere pie vengono conferite alla Deputazione provinciale.

Autorizza il Monte di Pietà a prestare la cauzione richiesta da un sovventore di un suo impiegato con le guarentigie nella relativa deliberazione specificate.

Autorizza lo stesso Monte a stipulare il contratto d' affitto novennale a trattativa privata di un appartamento annesso al fabbricato del Monte stesso.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale

Sedute 7 e 12 Settembre

Autorizzava la rinnovazione del contratto d' affitto di alcuni locali scolastici in S. Martino.

Accoglieva la domanda fatta dal sig. cav. Camillo Torreggiani per acquisto di area nel Cimitero Comunale di questa città.

Autorizzava il riaffitto di alcuni locali nel fabbricato comunale detto delle Martiri.

Deliberava l' apertura del concorso per due cattedre vacanti nelle Scuole Tecniche.

Autorizzava l' esecuzione dei ristauri occorrenti nei locali delle scuole serali concessi dalla congregazione di Carità per uso delle scuole elementari diurne.

Assumeva un assistente coadiutore pei lavori di sistemazione in corso di alcune Vie della Città.

Autorizzava il R. Sindaco ad appellare dalla sentenza intimata dal sig. conte Giovanni Gulinelli in punto al passaggio per uno stradello, ed a stare in giudizio per la prosecuzione della causa di cui si tratta.

Provvedeva per l' affitto di un' appartamento situato al primo piano della Casa posta sul Corso Giovecca attigua al fabbricato del Teatro Comunale.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d' affitto di una Bottega in Corso Porta Reno.

Deliberava di ricorrere al R. prefetto perchè voglia autorizzare la trattativa privata per il riaffitto della bottega N. 10 in piazza mercato.

Deliberava di solennizzare secondo il praticato degli anni scorsi, l' anniversario dell' entrata delle truppe italiane in Roma, che ricorre il giorno 20 corrente.

Autorizzava la pubblicazione del concorso ai posti vacanti nelle Scuole musicali, di professori di Tromba e Violino.

Concesse, come di consuetudine, un mese di ferie al Corpo della Banda Civica, a far tempo dal 1° p. v. Ottobre.

Deliberava d' invitare l' Impresa Daziaria a tenersi al sistema degli anni andati circa la tassazione dell' uva che si produce nel perimetro daziario, e ciò a scanso di possibili contestazioni ed ulteriori lagnanze.

Confermava Facchinetti Odoardo nel posto di Messo Comunale per la Delegazione di Pontelagoscuro.

Autorizzava la provvista di nuovi calzoni ad una Guardia Municipale.

Provvedeva pel riaffitto di un appartamento nel palazzo comunale, superiormente agli Uffici del 1° e 2° Circondario Scoli.

Autorizzava il Delegato Comunale di Vigarano Mainarda a provvedere, in via provvisoria, alla surrogazione del becchino di quella Villa, Andreotti Luigi, dimissionario.

Deliberava di rifiutarsi al pagamento di quei medicinali somministrati ai poveri, e riscontrati nelle parcelle presentate da alcuni farmacisti del forese, che non sono compresi nell' apposito prontuario di cui alle Circolari del 2 e 28 Giugno scorso.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto all' appaltatore dei lavori eseguiti allo scolo del Volano in Borgo S. Giorgio, non che lo svincolo del deposito dal medesimo fatto a garanzia dell' appalto stesso.

Emise parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Funeralia. — Ieri nella Chiesa dei Cappuccini si celebrarono trigesimali esequie per onorare la memoria di monsignor Fedele Sutter, Arcivescovo di Ancira, nostro benemerito concittadino, mancato ai vivi il giorno 30 p. p. Agosto.

APPENDICE

GELOSIA

Da che il babbo era partito e la mamma affaccendata attorno al nuovo marmocchio non le impartiva più le antiche carezze, quelle carezze gelose di bimba unica, Leda diveniva triste. Ora aveva lunghi silenzi e melanconie di donnina fatta, seduta nella seggiolina a bracciuoli; la sua mente piccina si assottigliava forse nell'intricato studio dei cuori!

Davvero ora le strillavano l'affezione come un rimprovero, o nei momenti di buon umore, quando il bimbo dormiva e la puerpera nei suoi lunghi riposi non sapeva con chi espandere il suo doppio affetto di madre, la chiamava, l'attirava a sè quasi per forza, prodigandole delle cure che parevan gli scarti di quelle usate al fratellino.

La bimba sentiva tuttociò, lo flutava quasi, colle nari delicate e trasparenti di nervosa, guardando tenacemente la madre cogli occhi smisurati, azzurri, alle siepi folte di ciglia nere.

Diveniva man mano taciturna, di una gravità pensierosa, che sfuggiva tutta per quegli occhioni sbarrati, sciupando la vita, dimenticando la carne che dimagriva, restringendosi attorno le ossa che ormai parevan dover bucare il tenero involucro.

A tavola non aveva più il suo posticino, il seggiolone come un oggetto che ingombrasse il passo, girava qui, là per le stanze; la mamma non le tagliava più i bocconcini minuti, affaccendata attorno al nuovo piccino che succhiava. La sua culla serviva ora al fratellino, deposta accanto al lettone nunziale, ella dormiva con un letto ad assi, nella stanza della cameriera.

L' abbandonavano, lo sentiva bene, ma ne gioiva sinistramente nella sua fierezza nervosa. Solamente la torturavano i baci ardenti della mamma al maschietto, allora ella non sapeva più contenersi, la sua calma l'abbandonava e piangeva, prima con lamenti, poi con ardenti e silenziose lagrime, stivata nella solitudine del suo cantuccio.

Un giorno che la mamma per la piena del latte, aveva chiamato il dottore, questi le consigliò un amore meno ineguale per i due bambini, disse che per gelosia molti ne morivano.

La parola fredda dell'uomo di scienza la spaventò, ell' era una mammina troppo giovane per conoscere tutte le abitudini del *mestiere*. Fu più cauta per alcuni giorni e comprò a Leda alcuni giocattoli fra i quali una bambola gigantesca, bionda, cogli occhi turchini che si chiudevano.

E per alcuni giorni tutto andò bene, nelle carni lattee della bambina, la gioia di quella bambola grande, metteva delle chiazze rosa. Sfumature delicate che avevan le trasparenze della porcellana.

La mamma contenta ritornava man mano alla gioia del suo maschietto, parendole che quella bambola la surrogasse verso la piccina.

Leda invero amava ora ardentemente la pupazza, disperandosi quando un po' di crusca sfuggiva alle scuciture rôse delle gambe. Ma quell'amore era un rifugio, un eremitaggio del cuore, un bisogno di dimenticare i torti che le facevano.

Un giorno però, le venne a noia; trovava che quel continuo interrogare inascoltato non aveva vita, che i baci non resi erano sciupati. La bambola non miagolava più col soffietto rotto. Che farne? La depose in fondo ad una cassa vuota, e ve la dimenticò, cogli occhi chiusi e le membra flacche, come morto.

Ebbe di nuovo le sue tristezze e si rifugiò ancora per le intere giornate, sola sola nella sua scrannuccia, capendovi più comodamente per la grassezza che perdeva.

Ora la sua pelle azzurina, acquistava dei gialli di avorio antico, fra il quale come serpentelli azzurri si gonfiavano le vene.

Un mattino bisognò correre per il medico, Leda non aveva più forza di levarsi.

Nella tiepidura dorata della sua

Nel mezzo della chiesa, messa a bruno, sorgeva un elegante sarcofago su cui stavano in bell'ordine disposte gli abiti e le divise episcopali.

Scelta musica composta dal sig. Antonio Guidoboni accompagnò la messa di requie cantata da monsignor arcivescovo Luigi Giordani; dopo la quale fu letto il funebre elogio dal Padre Anselmo da Fontana, definitore dell'Ordine de' Cappuccini, che fu ascoltato colla massima attenzione, e che è comune desiderio di vedere stampato, perchè bello, commovente, incalzante. Quindi vennero fatte le cinque solenni assoluzioni da quattro canonici della nostra cattedrale, e da monsignor Arcivescovo.

Sulla porta esterna della chiesa leggevasi la seguente iscrizione:

Espiazioni solenni - All'anima benedetta - Di monsignor Fedele Sutter - Da Ferrara - Dell'Ordine de' Cappuccini - Arcivescovo di Ancira - Nel dì 28 Settembre 1883 *- Trigesimo dalla sua morte.*

Sopra le quattro pilastrate di mezzo, entro funerei drappi, stavano appese queste altre:

1.ª

Nobilissimo di tratto - Di pensieri e di opere veramente grande - Tutta sua vita consacrò - Nell'amore di Dio e del prossimo.

2.ª

L'amore al suo diletto Cenobio - A suoi cari confratelli - Negli ultimi istanti di sua vita - Si attutì disparve - Perchè si ritemprò nell'amor santo divino - Per ravvivarsi poi più fulgido in Cielo.

3.ª

Lo zelo per la gloria di Dio - Per la difesa della religione - Luce superna ai mortali - Gl'illuminò la via - Che vide interminabile — Nella patria celeste.

4.ª

Alla perdita di tanto uomo - Dall'apparenza dei beni terreni - Chiamato alla eterna felicità dei giusti - Degli amici dei cittadini - Il dolore le lacrime non bastano.

Nei lati del tumulo stavano queste altre:

1.ª

Pauperum et mœrentium - Patri benemerenti.

2.ª

Saecularis gloriae - Contemptori eximio.

3.ª

Vir fidelis multum laudabitur (Prov. cap. 28 vers. 20).

4.ª

Nomen eorum vivit in generationem (Eccl. cap. 44, vers. 14).

Altra lunga iscrizione a stampa, contenente in succinto la vita dell'illustre estinto vedevasi affissa ai muri della città. — Tanto quest'ultima, come le altre riportate più sopra, erano state scritte dal sacerdote don Gaetano Cavallini.

Malgrado la distanza della chiesa, accorse alla lugubre cerimonia un copioso numero di cittadini di ogni ordine a dare all'insigne trapassato un estremo tributo di estimazione e di affetto.

Da Stellata: — Intorno all'annunciata aggressione avvenuta a Stellata sulla persona del signor Manfredi farmacista, abbiamo oggi i seguenti particolari, coi quali ci si narra anche di una seconda aggressione avvenuta:

Se ne andava a casa il buon uomo dopo di aver fatto le sue quattro ciarle al Caffè della *Tugnina* e dopo aver preso il suo consueto bicchierino.

La casa sta nel centro del paese ed ha un piccolo scoperto di fronte. L'abitazione si trova al secondo piano e dalla porta principale si scende per una gradinata. Fra questa e la muraglia di confine colla famiglia Botti si appiattarono 4 sconosciuti, che come videro il farmacista che nell'oscurità della notte supponeva di essi che fossero *gatti*, gli si avvicinarono. Il farmacista alzò un grosso randello che teneva seco e nacque un improvvisa colluttazione. I malandrini s'impossessarono del Manfredi lo percossero più volte col calcio delle armi da fuoco nella testa e lo gettarono a terra e l'avrebbero finito se il vicinato e Raimondo Azzolini per il primo non avesse dato l'allarme aprendo la finestra.

Fuggirono gli aggressori ed il povero farmacista in un lago di sangue si trascinò alla vicina casa del dott. Molinari, dove gli vennero prodigate cure sollecite e necessarie. Ora il farmacista è un po' più sollevato e se guarirà potrà dire d'averla passata bella.

I malandrini nel fuggire presero la strada dell'argine e per Bondeno ed al taglio della Brandana diedero una seconda prova del loro valore aggredendo il servitore del dott. Molinari che tornava da Ferrara dopo aver accompagnato il signor avv. Borsatti che dovea avere una causa penale ieri a Bondeno. Gli tolsero lire 3. 50!

Il caso è grave e produsse impressione profonda in paese.

Le ricerche non hanno ancora approdato e forse non approderanno mai alla scoperta dei colpevoli.

Noi vorremo che la stazione dei RR. Carabinieri a Stellata aumentasse di vigilanza specialmente nelle notti oscure, e se valesse un eccitamento desidereremo che dalle 10 p. ad un'ora dopo mezzanotte si vedesse la pattuglia fare una qualche passeggiata sull'argine di Po.

Non è il primo dei casi che succedono; altri ne son capitati e la forza disgraziatamente arrivò *toujours trop tard* precisamente come quei tali carabinieri che sapete.

Degli oziosi ne abbiamo, dei vagabondi ne capitano; saranno forestieri gli aggressori; ma dentro c'è anche il concorso di qualche birbante stellatese.

Processo pei fatti di Mercato Saraceno. — Nell'udienza di ieri continuò l'esame dei testimonj. Per uno di essi venne ordinato l'arresto come sospetto di falsa testimonianza.

Il foglio degli annunzi legali del 28 Settembre conteneva:

— Indicazione di terreni che per decreto Prefettizio dovranno espropriarsi per i lavori di rinfianco e banca alla coronella Mosti a destra di Po.

— Nomina dell'avv. Luigi Pre a curatore dell'eredità giacente del fu Luigi Vallieri.

— Seconde inserzioni già riassunte.

Concorso. — È aperto un concorso ad alcuni posti di applicato di seconda classe, collo stipendio annuo di L. 1500 nel corpo della Capitaneria di Porto.

L'esame sarà dato in Roma il 12 novembre 1883 e nei giorni successivi e negli Uffici del Ministero della Marina.

Le condizioni per l'ammissione al detto esame sono visibili presso la Capitaneria del Porto di Genova, e presso gli Uffici di Porto dipendenti.

— Fra breve avrà luogo all'amministrazione delle Poste un altro esame di concorso a posti di straordinario nelle casse postali di risparmio. Le domande dei concorrenti ascendono già alla bella cifra di 300.

Ladronaia. — Dall'immancabile quotidiano elenco dei piccoli furti campestri rileviamo oggi quello di una qualche importanza avvenuto a Renazzo a danno del possidente Alessandro Govoni al quale ignoti ladri, di notte, e mediante rottura della porta rubarono canepa lavorata e frumento per un complessivo importo di L. 130.

Fuoco. — Un incendio circoscritto prima che prendesse più vaste proporzioni avvenne a Portomaggiore nella casa di proprietà di Belletti Francesco, abitata dal bracciante Zappaterra.

Il danno per il proprietario che era assicurato si riduce ad un 250 lire e il povero Zappaterra invece va a sottostare ad una perdita di lire 800 per grano, canepa, mobili, ed attrezzi rurali distruttigli dal fuoco.

Siccome poi le disgrazie sogliono, per la povera gente in ispecie, non venire mai sole, così il buon Dio ha voluto che la moglie dello Zappatera, la quale poveretta si dava d'attorno tutta piangente per salvare le sue masserizie, riportasse delle non lievi scottature per le quali dovrà stare un mese sofferente ed inoperosa.

— Il solito incendio di fienile non deve mai mancare sulla cronaca. Oggi è quello del possidente Busi Luigi di Renazzo che è andato in fiamme per fermentazione naturale del fieno.

Danno assicurato L. 2500.

Telegrammi del mattino Vedi 4ª pagina.

Via Crucis della Banda comunale. — Domani sera alle 7, ultimo servizio serale, la Banda eseguirà nella piazza della Cattedrale il seguente programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia dell'Opera *Alessandro Stradella* - Flotow.
3. Mazurka - Cherubini.
4. Atto 4.° dell'opera *Aida* - Verdi.
5. Valzer - *Accenti Misteriosi* - Mantelli. Coi quali copriteví bene, poichè non è più stagione da far suonar la Banda di sera.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, come abbiamo annunziato, ha luogo la beneficiata dell'attore brillante Leopoldo Vestri col seguente programma: - 1. Commedia in 2 atti di Bayard « *Un'avventura sotto Elisabetta imperatrice delle Russie* » — 2. Parodia comico-musicale in un atto scritta espressamente per il beneficato intitolata « *L'opera Ruy-Blas* » — 3. La follia comico-musicale in 2 quadri « *Una rappresentazione straordinaria al teatro di Scoricalosino* », nella quale l'artista Pagliarini sosterrà in dialetto ferrarese la parte di *Castagnetto*.

Il programma è dei più attraenti ed esilaranti, quindi il pubblico non vorrà mancare di accorrere numeroso in teatro.

Domani sera ultima rappresentazione col dramma *Sidonia e Maria*, tolto dal romanzo pubblicato in appendice nel giornale il *Secolo*.

Un saluto cordiale alla compagnia diretta da Leopoldo Vestri che speriamo di rivedere ancora per il desiderio che lascia di sè.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

stanza, nell'ombra di un cantuccio, sepolta nelle coltri candide, spiccava la sua testina per l'azzurro profondo degli occhi e la massa nera dei capelli, era come una macchia d'inchiostro su di un bel foglio nitido. Le braccia sottili, quasi diafane, s'abbandonavano sulla coltre, facendo risaltare le curve palpitanti del suo corpicino malato.

Ardeva, guatava, tenacemente, lungamente, come per rimproverare il suo male. Rispondendo con cenni brevi del capo alle interrogazioni ansiose della mamma desolata.

Finalmente il dottore giunse, ebbe un lungo silenzio accanto al letticciuolo, chiudendo il polso della bimba per abitudine, ma dardeggiando avidamente cogli occhi le arterie gonfie in cui l'aneurisma lavorava.

Di giorno in giorno la bimba aggravava non aveva più vita che nei grandi occhi le cui palpebre rattrappite s'arrotondavano sul bulbo. Li volgeva oziosamente a contare le ampolline ed i pacchetti delle pozioni sul tavolo da notte, sogguardava la mamma, seguendola in ogni minimo movimento; avida e sdegnosa. Li chiudeva sospirando ai pianti del fratellino, spalancandoli improvvisamente allo scocco sordo e lontano dei baci. Il lavorìo, la vita era lì, tutta; mentre il corpo rimaneva inerte, lasciando appena una leggiera impressione sul materasso soffice.

Durò due settimane.

Allo scorcio della seconda, verso sera, Leda come colpita da un subitaneo ricordo si levò, tese le braccia, spalancando le manine attraverso le quali la luce passava.

Voleva qualcosa, ma il parlare diveniva una vera fatica, indicò la cassa della bambola.

Avutala, la strinse convulsamente, le sorrise con una leggiera contrazione dei pomelli e la baciò ardentemente, ironicamente, sbirciando la mamma.

Uno sguardo tenace, torvo da cui l'ultimo alito di vita sfuggì come un soffio.

ARNALDO.

vincia di Ferrara l' Ottico

ALBERTO BUFFA

Portico del Teatro N. 17.

N. B. — Il detto Ottico assume l'impegno di provvedere e di applicare **Campanelli** Elettrici con quadri indicatori, Telefoni e Parafulmini a prezzi **molto** inferiori praticati finora da altri smerciatori.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Settembre 1883

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Gagliardi avv. Ferdinando, vedovo, fu dott. Antonio di Ferrara, d'anni 80, pensionato — Pedriali Giuseppa in Baruffi, fu Luigi di Formignana, d'anni 38, villica — Borghesi Pasqua in Beltrami, fu Francesco di Boara, d'anni 22, villica — Carassiti Elide di Cesare di Ferrara, d'anni 13 Lanzetti Giuseppina di padre ignoto di Ferrara d'anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 1.

26 Settembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Cavalieri Vienna in Pagliarini, fu Pietro di Ferrara, d'anni 72, giornaliera — Paparelli Giorgio, coniugato, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 53, giornaliero — Tedeschi Laura in Bausi, fu Antonio di Ferrara, d'anni 37, donna di casa — Periotto Umberto di Gregorio di Quacchio, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

27 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Tavolazzi Giuseppe, calzolaio, celibe, con Brunelli Ernesta, massaia, nubile.
Morti — Casari Giuseppina di Luigi, di Quacchio d'anni 5 e mesi 6. — Brunelli Francesco di Giorgio di Quacchio d'anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 1.

28 Settembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Vanni Maria ved. Commi, fu Antonio, di Ferrara, di anni 90 possid. — Schiavi Tommaso, celibe fu Odoardo di Ferrara di anni 58, maniscalco — Fabbri Olao di Giovanni di Ferrara di anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.° min.° 15°, 9 c
Alt. med. mm. 754,29	» mass.° 24°, 2 c
Al liv. del mare 756,27	» media 19°, 5 c
Umidità media: 74°, 8	Ven. dom. S; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

29 Settemb. — Temp. minima 13° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Settembre ore	11	min.	53	sec.	43.
30 »	»	11	» 53	»	23.

Telegrammi Stefani

Roma 28. — *Parigi* 27. — Un dispaccio da Belgrado reca: i tentativi del governo per intendersi con i radicali, sono falliti.

Madrid 27. — Telegrammi ricevuti dalle autorità locali assicurano che il paese è completamente tranquillo.

Parigi 27. — Challemel tornerà domani e riprenderà le sue funzioni.

Ferry conferì con Camescasse riguardo le misure per il mantenimento dell'ordine per l'arrivo e soggiorno del Re Alfonso a Parigi.

Berlino 27. — Assicurasi che Mukhtar sia atteso prossimamente qui.

Francoforte 27. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato e venne accolto entusiasticamente.

Pranzò nella Serra delle Palme. Il sindaco brindò all'Imperatore che rispose brindando alla città di Francoforte.

Parigi 28. — Il ministro della marina ricevette la conferma della notizia che le « bandiere nere » abbandonarono il 15 corrente le posizioni occupate sotto Sontay.

Due battaglioni vanno a fare ricognizioni su le due rive del fiume fino a Sontay.

Il rappresentante francese a Huè ottenne dal Tonkino che due primi ministri siano incaricati di provvedere al licenziamento delle truppe annamite che non si sono ancora sottomesse.

La Legazione di Francia a Hue è custodita da un distaccamento di fanteria di marina sbarcato dal *Chateau Renard* ancorato davanti la scagliera.

Alessandria 28 — Nelle ultime 24 ore un solo decesso di cholera.

Milano 28. — La principessa Clotilde e la figlia provenienti da Monza ripartirono alle 4. 15 per Torino.

Londra 28 — È smentito che Parnell sia stato ferito da un'orangista. Andrà domani a Leeds per assistere ad una riunione della *Land League.*

Londra 28. — Il *Morning Post* dice: Tricou telegrafò ieri che la China non accetta le proposte francesi.

Madrid 28. — Il Re Alfonso si recherà in Italia nella prossima estate.

Dungannon 28. — Ebbero luogo due *meetings* orangisti e parnellisti senza conflitto, grazie alle misure della polizia.

Milano 28. — La principessa Guglielmo è partita all'1, 40 per Venezia.

Napoli 28. — Mancini è partito alle 2, 35 per Roma ed Alessandria.

Bruxelles 28. — Il Re di Spagna è giunto iersera e fu ricevuto cordialmente dal Re del Belgio e dai Ministri.

Madrid 28. — L'*Epoca* crede che il conte di Parigi passerà l'inverno a Siviglia.

Londra 28 — Il *Times* ha da Alessandria; Dicesi che Suleyman, Governatore del Sudan orientale sia stato assassinato.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Vienna 28 — Il Re di Serbia ricevette Kalnoky, il principe Alessandro d'Assia e il padre del principe di Bulgaria.

Il *Fremdenblatt* dice che nei circoli ufficiali di Vienna nulla si sa della pretesa partenza del principe di Bulgaria per Vienna, sebbene la presenza a Vienna del padre del principe possa essere spiegazione sufficiente del viaggio eventuale del principe in Austria.

Berlino 28. — La inaugurazione del grande monumento alla Germania riuscì solennissima. Assistevanvi l'imperatore e numerosi principi tedeschi.

Rispondendo al discorso d'inaugurazione, l'imperatore disse essere stata eretta la statua colossale onde ringraziare il Dio delle vittorie dalle quali risultò l'unità della Germania.

Grande entusiasmo.

Berlino 28 — Bismark è partito per Friedrichsruhe.

Madrid 28 — I giornali continuano ad occuparsi del linguaggio dei giornali di Parigi riguardo a Re Alfonso; i realisti sono irritati; gli altri consigliano la calma.

Circolano con persistenza voci allarmanti; la stampa madrilena parla di arresti militari; il maresciallo Campos vorrebbe dimettersi; dicesi che Zorilla abbia lasciato Ginevra.

Il governo prende grandi precauzioni in tutte le provincie.

Attendesi l'esito prossimo rimpasto Gabinetto.

Il *Correo* ministeriale constata il malessere attuale; spera prenderassi decisioni che rendano al paese la fiducia perduta.

Pietroburgo 28 — Smentiscesi formalmente che la Russia intenda proporre altre candidature al trono di Bulgaria. La politica russa nella questione Bulgara è pacifica, desidera soltanto che la Bulgaria eviti frequenti crisi politiche.

Parigi 28. — Il governo è informato che la China domanda tutta la riva sinistra del fiume rosso; più una zona neutra sulla riva destra; quindi i francesi dovrebbero abbandonare tutto il Delta. Il Governo francese non intende accettare tali condizioni che farebbergli perdere qualsiasi diritto e il frutto della spedizione.

Venezia 28. — La Principessa Guglielmo è arrivata stassera; credesi tratterrassi qualche giorno.

Torino 28. — Giunsero da Milano la Principessa Clotilde colla figlia. Ricevute alla stazione dalle autorità ripartirono per Moncalieri.

Vienna 28. — Il Re di Serbia fu ricevuto dall'imperatore; partirà lunedì.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)